

Bellaria Film Festival al via: dalla musica al porno

Il programma della prima giornata: si parte con "La grande truffa del rock'n'roll", sull'avventura del gruppo punk Sex Pistols; poi "CortoDoc" e la sezione su Cuba

BELLARIA. Sarà uno dei più celebri film di **Julien Temple**, "La grande truffa del rock'n'roll", sull'avventura del gruppo punk Sex Pistols, ad inaugurare oggi, (cinema Astra, ore 11) la 27ª edizione del *Bellaria Film Festival*, che da quattro anni, sotto la direzione di **Fabrizio Grosoli**, punta la propria attenzione all'universo del documentario. Un avvio in qualche modo dovuto perché a Temple, regista di molti dei filmati più interessanti sulla scena musicale a partire dagli anni '80, la vetrina bellariense dedica uno spazio significativo, ribadito nel corso della giornata dalla proiezione di "Glanstonbury" (sempre all'Astra, alle 14), opera dedicata al festival che dal 1970 si svolge in quella località, costruita assemblando diversi materiali, e, soprattutto dall'anteprima mondiale "The Liberty of Norton Folgate", documentazione di tre concerti dei Madness tenuti nel giugno 2008 all'Hankey Empire londinese e nelle strade vecchie e nuove della metropoli (serata di apertura all'Astra alle 20,30, preceduto dal corto "Sex Pistols number one").

Il programma giornaliero - in cui rientra l'inaugurazione della videoinstallazione dell'artista e filmmaker brasiliano **Cesar Meneghetti**, alla galleria 36a di viale Pascoli - riserva spazio naturalmente anche alle altre sezioni della ras-

segna, a partire dal concorso *Casa Rossa* (per il miglior documentario) che viene aperto da "Rata Nece Biti" di **Domenico Gaglianone** (Palazzo del Turismo, ore 15, alla presenza dell'autore), un lavoro di quasi tre ore sulle macerie e le ferite lasciate dalla guerra in Bosnia Erzegovina, fresco vincitore del David di Donatello.

Alle 18, sempre al Turismo, per il concorso *Cortodoc*, passerà "La scuola tra le nuvole" di Gallone, seguito dalla proiezione fuori concorso di "Noi che siamo ancora vive" di D. Cini. Altra sezione significativa del festival è quella di "Cuba 50: il futuro è oggi", sull'ultimo cinema indipendente cubano, nella cui locandina sfilano (all'Astra, a partire dalle 16,30) *Las camas solas* e *El futuro es hoy* di Sandra Gómez, *Buscándote Havana* di A. Rodríguez Abreu, *De generación* di Aram Vidal sui disagi della vita quotidiana nell'isola caraibica. Altro omaggio della giornata è per **Armando Cesste**, documentarista appena scomparso, ricordato attraverso i film "Aria di golpe", "Amoremorte" e "Movimento" (Astra, ore 18,15). Chiusura delle trasmissioni con "9 to 5: day in porno" del tedesco **Jens Hoffman** che apre "Doc erotika": incontri con undici persone che lavorano nel mondo del cinema porno.

Antonio Maraladi